

Contro i quiz INVALSI e la legge 107 il 3 maggio sciopero nella scuola dell'Infanzia, nella Primaria e nella Media di primo grado, mentre la Commissione di Garanzia interviene arbitrariamente contro quello del 9 maggio nella scuola Superiore.

Gli otto decreti attuativi della legge 107 hanno aggravato ulteriormente la centralità già attribuita ai quiz Invalsi nella valutazione delle scuole, degli studenti e dei docenti. Nella scuola Primaria l'Invalsi svolgerà rilevazioni nazionali nelle classi seconda e quinta, il 3 e il 5 maggio. Nella scuola media le rilevazioni dal prossimo anno rappresenteranno requisito indispensabile di ammissione all'esame conclusivo. Nella scuola Superiore, le cui prove si svolgeranno il 9 maggio, dal prossimo anno gli studenti verranno sottoposti a quiz in inglese, italiano, matematica, i cui esiti saranno riportati all'esame di Maturità, per essere ammessi al quale è indispensabile aver svolto i quiz. Insomma, la valutazione predisposta dai docenti cede completamente il passo a quella estrapolata dai quiz standardizzati, considerati il più « qualificato » strumento per giudicare gli apprendimenti, con il conseguente ridimensionamento dell'intera professione docente.

L'Invalsi determinerà la valutazione delle scuole e delle modalità di insegnamento dei docenti che, per adeguarsi ai quiz, dovranno conformare la propria didattica agli indovinelli. Ne emerge un nuovo modello di docente « adattabile », somministratore di prove standardizzate e « illustratore » di manuali per quiz, nel quadro dell'immiserimento materiale e culturale della scuola pubblica e del ruolo dei docenti, destinati ad un lavoro da « manovali intellettuali » tuttotfare, flessibili e disponibili alle mutevoli esigenze di una sempre più cialtrona « scuola-azienda ». Per tutte queste ragioni, nel quadro della più generale opposizione alla legge 107 e agli otto decreti attuativi, abbiamo indetto **per il 3 maggio (scuola dell'Infanzia, Primaria e Media) e per il 9 maggio (scuola Superiore) lo sciopero dell'intera giornata del personale docente ed ATA, al fine di boicottare i quiz come strumento di valutazione delle scuole, degli studenti e del personale.** Ma nei giorni scorsi, sullo sciopero del 9 vi è stato un pesantissimo e arbitrario intervento della Commissione di Garanzia che, sfruttando un sedicente sciopero generale del Pubblico Impiego indetto per il 12 maggio dalla Federazione Sindacati Indipendenti (FSI), struttura semisconosciuta non presente nella scuola, intende imporci la revoca dello sciopero. Dopo che tanti docenti hanno chiesto alla FSI di spostare al 9 maggio lo sciopero delle Superiori, ricevendone risposte sciocche e offensive, abbiamo inviato il 28 aprile una nota di protesta alla Commissione, in cui chiediamo urgentemente la revoca del divieto. In essa sottolineiamo quanto sia ingiusta e discriminatoria l'imposizione, perché ripetutamente la Commissione non ha applicato la « rarefazione » (cioè una settimana di intervallo tra uno sciopero e l'altro) nel caso di sovrapposizioni tra scioperi generali e di categoria, anche perché altrimenti la convocazione di uno sciopero generale al mese da parte di chiunque impedirebbe ogni altro sciopero di settore. Tale non-applicazione è avvenuta anche ultimamente, intorno agli scioperi generali dell'8 marzo e del primo maggio, visto che nelle settimane precedenti e successive a tali date sono stati autorizzati numerosi scioperi di categoria, locali, territoriali. Va inoltre tenuto conto che gli effetti dello sciopero della FSI saranno infinitesimali nelle Superiori, mentre il nostro sciopero del 9 riguarda solo questo settore e neanche tutta la scuola. Infine, va sottolineato che la convocazione dello sciopero da parte della FSI ha preceduto di poche ore la nostra per il 9 solo perché abbiamo dovuto attendere ben 10 giorni (dal 27 marzo al 6 aprile) la risposta (risultata negativa) della Commissione sul quesito (che la stessa commissione ci aveva sollecitato, garantendo una risposta rapida) a proposito della possibilità che lo sciopero (di « mansione ») potesse coinvolgere solo le attività legate alle prove Invalsi e non la normale didattica. Ci auguriamo vivamente che la Commissione, alla luce di questi fatti, ripari l'ingiusta richiesta di revoca e consenta ai lavoratori/trici delle Superiori di scioperare il 9 maggio. Attendiamo per domani la risposta, e poi prenderemo le nostre decisioni, ferma restando la nostra volontà di non esporre docenti e ATA a possibili, per quanto sommamente ingiuste, sanzioni pecuniarie.

Piero Bernocchi portavoce nazionale COBAS

Stefano d'Errico segretario nazionale UNICOBAS

2 maggio 2017